

L'Estensore:

dott. ing. Ruggero Rigoni

iscritto al n. 1023
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Collaborazione tecnica:

dott. ing. Gianluca Antonio Rigoni

iscritto al n. 3483
dell'Ordine degli Ingegneri di Vicenza



Il Committente:

Provincia di Vicenza

Comune di Romano d'Ezzelino



S.E.A. S.p.A. Servizi Ecologici Ambientali

Via Nardi, n. 50 - 36060 Romano D'Ezzelino (VI)

P.IVA 02776930246

Tel. +39 0445 1922171

www.seacoservizi.it - info@seacoservizi.it

VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ (A V.I.A.)

(art. 19 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.)

del progetto di

MODIFICA DELL'IMPIANTO DI RECUPERO DI RIFIUTI DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE ED ELETTRONICHE (R.A.E.E.)

in

Via Nardi, n.50 in Comune di Romano d'Ezzelino
Provincia di Vicenza

STUDIO PRELIMINARE AMBIENTALE

**Attestazione di non
necessità della V.Inc.A.**

B5

elaborato:



data:

Maggio 2020

STUDIO DI INGEGNERIA AMBIENTALE ING. RUGGERO RIGONI

Via Divisione Folgore, n. 36 - 36100 VICENZA

Tel.: 0444.927477 - email: rigoni@ordine.ingegneri.vi.it

RETE NATURA 2000
PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA

*DICHIARAZIONE DI NON NECESSITÀ DELLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
AI SENSI DELLA D.G.R. N. 1400 DEL 29 AGOSTO 2017*

Il sottoscritto **RIGONI Ruggero** nato a **Vicenza** il **15/06/1955** e residente nel Comune di **Bolzano Vicentino** prov. (VI) in **VIA 2 GIUGNO n. 7/D CAP 36050**, tel. **0444/927477**

in qualità di **estensore della documentazione di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. per la modifica dell'impianto di recupero di R.A.E.E. della ditta S.E.A. S.p.A. in Comune di Romano D'Ezzelino;**

VISTI:

- la Direttiva 92/43/CEE "Habitat", relativa alla "conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche";
- la Direttiva 2009/147/CE "Uccelli", concernente la "conservazione degli uccelli selvatici";
- il D.P.R. n. 357/97, modificato con DPR n. 120/03, recante il regolamento di attuazione della Direttiva 92/43/CEE;
- le DD.GG.RR. n° 1180 del 18.04.2006, n° 4059 del 11.12.07 e n° 4003 del 16.12.2008 relativi all'individuazione dei Siti di Importanza Comunitaria (S.I.C.) e Zone di Protezione Speciale (Z.P.S.) costituenti rete ecologica europea Natura 2000 del Veneto;
- la D.G.R. n° 2299 del 09.12.2014 ad oggetto: "nuove disposizioni relative all'attuazione della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE e D.P.R. 357/197. Guida metodologica per la Valutazione d'Incidenza. Procedure e modalità operative";

DICHIARA

che per l'istanza presentata NON è necessaria la Valutazione di Incidenza in quanto riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 09 agosto 2017 al punto 23. *"la valutazione di incidenza non è necessaria per piani, progetti e interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000"*.

Alla presente si allega la relazione tecnica dal titolo: *Attestazione di non necessità di effettuare la V.Inc.A.*

Si allega alla presente copia del documento d'identità o di riconoscimento in corso di validità del dichiarante.

DATA **11 2 MAG. 2020**

Il DICHIARANTE _____



Informativa sull'autocertificazione ai del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii.

Il sottoscritto dichiara inoltre di essere a conoscenza che il rilascio di dichiarazioni false o mendaci è punito ai sensi dell'art. 76 del D.P.R. 28/12/2000 n. 445 e ss.mm.ii., dal Codice Penale e dalle leggi speciali in materia. Tutte le dichiarazioni contenute nel presente documento, anche ove non esplicitamente indicato, sono rese ai sensi, e producono gli effetti degli artt. 47 e 76 del DPR 445/2000 e ss.mm.ii.

Ai sensi dell'art. 38 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata di un documento d'identità del dichiarante, all'ufficio competente Via fax, tramite un incaricato, oppure mezzo posta.

DATA 12 MAG. 2020

II DICHIARANTE



Informativa sul trattamento dei dati personali ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003 n. 196

I dati da Lei forniti saranno trattati - con modalità cartacee e informatizzate - per l'archiviazione delle istanze presentate nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa e non costituiranno oggetto di comunicazione o di diffusione. I dati raccolti potranno essere trattati anche per finalità statistiche.

Il Titolare del trattamento è: Regione del Veneto/Giunta Regionale, con sede in Venezia, Palazzo Balbi - Dorsoduro 3901.

Il Responsabile del trattamento è: il Dirigente responsabile dell'Unità di Progetto Coordinamento Commissioni (VAS, VINCA, NUVV), con sede in Mestre - Venezia, Via Cesco Baseggio n.5, CAP 30174.

Le competono tutti i diritti previsti dall'articolo 7 del D.Lgs. n.196/2003. Lei potrà quindi chiedere al Responsabile del trattamento la correzione e l'integrazione dei propri dati e, ricorrendone gli estremi, la cancellazione o il blocco.

DATA 12 MAG. 2020

II DICHIARANTE



DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERTIFICAZIONE E DI ATTO DI NOTORIETA'
relativa alla sussistenza delle competenze professionali necessarie per la corretta ed esaustiva
redazione della valutazione di incidenza ambientale
(ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445)

Il sottoscritto RUGGERO RIGONI nato a VICENZA (VI) il 15/06/1955 residente a BOLZANO VICENTINO (VI) in VIA 2 GIUGNO n.7/D, cod.fisc. RGNRGR55H15L840L, in qualità di estensore responsabile della *Dichiarazione di non necessità della procedura di V.Inc.A.* relativamente alla modifica dell'impianto di recupero di R.A.E.E. della ditta S.E.A. S.p.A. in Comune di Romano d'Ezzelino, consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445,

DICHIARA

ai sensi della D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017,

- di avere la qualifica professionale di ingegnere;
- di essere iscritto all'albo dell'ordine professionale degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n. 1023;
- di possedere la professionalità e le effettive competenze per la redazione del documento di valutazione di incidenza ambientale.

Il sottoscritto dichiara, altresì, di essere informato, ai sensi e per gli effetti di cui al D. Lgs. n. 196/2003, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

Vicenza, li **1 2 MAG. 2020**



Il Dichiarante¹

[Handwritten signature]

¹ Ai sensi dell'art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata insieme alla fotocopia, non autenticata, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato, oppure a mezzo posta. Ai sensi di legge sono applicabili le sanzioni penali di cui all'art. 76 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 nei casi previsti dal medesimo articolo.

ATTESTAZIONE DI NON NECESSITA' DI EFFETTUARE LA V.INC.A.

(redatta come indicato al paragrafo 2.1.1. dell'Allegato A della D.G.R.V. n° 1400 del 29/08/17)

S.E.A. S.p.A. gestisce un impianto di recupero di rifiuti pericolosi e non pericolosi costituiti da apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso (R.A.E.E.) al civico n. 50 di Via Nardi in Comune di Romano d'Ezzelino, legittimato dalla Provincia di Vicenza con Autorizzazione Integrata Ambientale n. 19/2016. L'area è catastalmente censita al Foglio 18 mappale n. 1458.

S.E.A. dispone anche di un secondo impianto di recupero in Comune di Malo, dove effettua il recupero del vetro ottemuto dal trattamento dei monitor a tubo catodico (CRT).

L'attività di recupero svolta nello stabilimento di Romano d'Ezzelino comprende operazioni diverse, in funzione della tipologia di apparecchiature elettriche ed elettroniche trattate, che possono essere così riassunte:

- trattamento di apparecchiature con tubi a raggi catodici, finalizzato alla separazione del vetro che viene successivamente conferito all'impianto di Malo per la definitiva operazione di recupero;
- smontaggio, con separazione degli elementi costitutivi, di apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso;
- messa in riserva (R13) di apparecchiature contenenti C.F.C. e di batterie al piombo;
- macinazione e selezione meccanica di R.A.E.E. e loro componenti per il recupero di metalli.

Recentemente S.E.A. ha acquisito in locazione un secondo capannone industriale (catastalmente censito al Foglio 18 – mappale n. 1345), attiguo a quello già occupato dall'azienda, allo scopo di riorganizzare e ampliare la propria attività, conformemente al progetto, sottoposto a verifica di assoggettabilità a V.I.A., che in buona sostanza prevede:

Il progetto di riorganizzazione in discussione prevede in particolare:

- il potenziamento della linea di macinazione e selezione meccanica dei metalli;
- il trasferimento dell'impianto di macinazione per il recupero del vetro nello stabilimento di Romano d'Ezzelino e la conseguente chiusura dell'unità locale di Malo;
- la realizzazione di una nuova linea per il trattamento dei frigoriferi finalizzato al recupero di metallo.

Gli interventi in progetto riguardano la semplice installazione di apparecchiature tecnologiche e la predisposizione di aree di deposito all'interno di strutture edilizie esistenti, per le quali non sono previsti interventi strutturali.

Nella configurazione definitiva di progetto, l'impianto di recupero di S.E.A. si caratterizza per:

- l'assenza di emissioni diffuse (fuggitive) incontrollate;
- la dotazione di adeguati sistemi per il trattamento delle emissioni convogliate, conformi alle Migliori Tecniche Disponibili;
- l'assenza di qualsivoglia scarico di acque reflue industriali;
- l'assenza di sorgenti di rumore tali da comportare il superamento dei limiti di immissione e di emissione stabiliti dalla Zonizzazione Acustica Comunale.

Il sito si colloca ad oltre 3 km ad est dal sito rete Natura 2000 più vicino, che risulta essere il SIC/ZPS IT 3260018 "*Grave e Zone umide della Brenta*"; a maggior distanza si trova, a circa 4,3 km in direzione nord, il SIC/ZPS IT 3230022 "*Massiccio del Grappa*".

Per quanto sopra e in considerazione della distanza tra il sito di progetto e i siti rete Natura 2000 più prossimi, peraltro collocati a monte idrografico e sopravvento rispetto all'impianto, si ritiene di poter escludere che l'impianto di recupero di S.E.A., nell'attuale situazione come anche nella configurazione di progetto, possa comportare effetti significativi di sorta sui siti considerati.

Al fine di stabilire la significatività degli effetti e di conseguenza la necessità o meno di predisporre il documento di Valutazione di Incidenza Ambientale, è stato predisposto il presente documento, elaborato secondo la metodologia indicata al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 (*Selezione preliminare – "screening"*).

FASE 1 – Necessità di procedere con lo studio per la valutazione di incidenza

Il progetto in discussione riguarda la riorganizzazione e l'ampliamento dell'impianto di recupero di R.A.E.E. di S.E.A. S.p.A. nell'ambito di un complesso edilizio costituito da due fabbricati industriali nella Z.A.I. di Fellette di Romano d'Ezzelino.

Le emissioni aeriformi convogliate che derivano dalle operazioni meccaniche-fisiche di recupero sono caratterizzate esclusivamente dalla presenza di particolato; tutti i flussi aspirati vengono trattati da dispositivi filtranti ad elevata efficienza (filtri a maniche o a cartucce) prima dell'emissione all'atmosfera. Per quanto riguarda la nuova linea di trattamento dei frigoriferi si specifica che verranno trattati solo i frigoriferi coibentati con schiume poliuretatiche espanse con ciclopentano, escludendo i frigoriferi coibentati con schiume poliuretatiche espanse con CFC. Le operazioni di recupero di questi R.A.E.E. comprendono tre step:

1. smontaggio e bonifica dell'impianto di refrigerazione con apposita apparecchiatura omologata;
2. triturazione, recupero materiali ferrosi e asportazione delle schiume poliuretatiche;
3. macinazione fine e separazione dei metalli.

I gas estratti nell'operazione di bonifica dell'impianto di refrigerazione vengono condensati e stoccati in bombole. Le sezioni di macinazione sono presidiate da un sistema di aspirazione afferente ad uno specifico impianto di abbattimento (tributario di un nuovo camino) costituito da un ciclone, un filtro a maniche autopulente "pulse-jet" e da un combustore rigenerativo per l'ossidazione termica del ciclopentano che si libera dalla macinazione delle schiume poliuretatiche isolanti. La sezione di selezione, costituita da tavole densimetriche, viene presidiata da un sistema di aspirazione afferente a un filtro a maniche autopulente "pulse-jet", al quale viene convogliata anche l'aria di trasporto pneumatico, per la depolverazione dei flussi aspirati prima della loro emissione all'atmosfera.

Data la loro esiguità, le emissioni (residue) in parola non possono certamente comportare alcuna incidenza significativa sulla qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno sulla qualità dell'aria dei siti rete Natura 2000 più prossimi, vieppiù se si considera che lo stabilimento di S.E.A. è collocato all'interno di una zona industriale a ridosso delle principali arterie stradali del territorio. Tutte le operazioni vengono svolte all'interno di fabbricati, su superficie impermeabilizzata coperta.

I siti della rete Natura 2000 più prossimi sono il SIC/ZPS IT 3260018 "*Grave e Zone umide della Brenta*" e il SIC/ZPS IT 3230022 "*Massiccio del Grappa*", che si trovano rispettivamente a 3,4 km ad ovest e a 4,3 km a nord dello stabilimento. Entrambi i siti rete Natura 2000 considerati si trovano sopravento e a monte idrografico rispetto alla Z.A.I. di Fellette e non possono pertanto essere in qualche modo interessati dalle attività industriali ivi svolte.

In merito agli scarichi idrici, si evidenzia che, stante la necessità di utilizzare una piccola porzione dell'area esterna per la messa in riserva dei frigoriferi, si è ravvisata l'opportunità di intervenire sulla rete delle acque meteoriche, finora esaurite nell'immediato sottosuolo mediante pozzi assorbenti. In particolare, il progetto prevede la ristrutturazione della rete acque meteoriche al fine di poterle recapitare nella Roggia Cornara, eliminando di conseguenza ogni potenziale, ancorché remoto, impatto sulla falda sotterranea. I pozzi assorbenti verranno mantenuti per il solo esaurimento delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture, da ritenersi incontaminate stante l'assenza di emissioni tali da comportare ricadute significative.

Per l'area di messa in riserva dei frigoriferi, non più assimilabile esclusivamente alla viabilità stradale, è prevista la raccolta e il trattamento di un'aliquota di "prima pioggia" stabilita cautelativamente nei primi 20 mm di precipitazione insistente sulla superficie interessata. La "seconda pioggia" insistente sull'area di deposito dei frigoriferi e le acque meteoriche scolanti dal resto dei piazzali saranno laminate attraverso il volume di invaso determinato dalla linea acque bianche, strutturata ad anello, dalla vasca di sollevamento e da una vasca di accumulo interrata, prima di essere recapitate nella condotta fognaria afferente la Roggia Cornara.

Per quanto sopra si ritiene che, per il progetto proposto, NON sia necessaria la Valutazione di Incidenza, conformemente a quanto indicato al punto 23 del paragrafo 2.2 dell'Allegato A alla D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017.

FASE 2 – Descrizione del piano, progetto o intervento - individuazione e misura degli effetti

Per quanto riguarda la descrizione del progetto si rimanda alla Relazione tecnica di progetto (**Elaborato A1** del Progetto Preliminare), mentre per l'individuazione e la misura degli effetti si rimanda alla Relazione dello Studio Preliminare Ambientale (**Elaborato B1**).

FASE 3 – Valutazione della significatività degli effetti

Per quanto argomentato, in considerazione del tipo di attività svolta da S.E.A. oltreché della distanza del sito di progetto dai siti rete Natura 2000 più prossimi, si ritiene di poter escludere a priori, per ogni componente ambientale, qualsiasi impatto (determinato dalla realizzazione del progetto) sugli habitat e sulle specie presenti nelle zone protette. Viene comunque prodotta una matrice di screening al fine di valutare sommariamente gli effetti sul “sito” della rete Natura 2000 dei vari aspetti ambientali determinati dall'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto.

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissioni aeriformi	<p>Tutti i flussi d'aria (convogliati) dei trattamenti meccanici (riduzione volumetrica, selezione e trasporto) vengono depolverati con sistemi di trattamento ad alta efficienza (filtri a maniche o a cartucce); le relative emissioni in atmosfera sono caratterizzate da una concentrazione residuale di polveri che non può comportare alcuna variazione significativa della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno nei siti considerati.</p> <p>La nuova linea di trattamento dei frigoriferi prevede l'utilizzo di attrezzatura omologata per la bonifica dei circuiti di refrigerazione, i cui gas vengono estratti e stoccati in bombole; la sezione di macinazione è presidiata da un impianto di abbattimento che comprende anche una sezione di combustione rigenerativa per l'abbattimento del ciclopentano che si libera dalla macinazione delle schiume isolanti.</p> <p>Si rileva altresì come il sito di progetto sia collocato all'interno di una Z.A.I. a ridosso delle principali arterie stradali del territorio, dove il principale fattore d'inquinamento atmosferico è correlato al traffico circolante sulle strade urbane ed extra-urbane afferenti al territorio comunale di Romano d'Ezzelino. A tal proposito si evidenzia come il traffico indotto dall'attività di S.E.A. nella configurazione di progetto sia ascrivibile al 3% del traffico pesante in essere, che pertanto non può ragionevolmente comportare alcuna variazione significativa della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno nei siti rete Natura 2000 considerati.</p>

ASPETTO AMBIENTALE	EFFETTO
Emissione di rumore	In considerazione della distanza tra l'area dell'impianto e i siti della rete Natura 2000 considerati non è prevista alcuna variazione significativa del clima acustico all'interno dei siti stessi.
Produzione rifiuti	Tutti i rifiuti prodotti dall'azienda sono conferiti a ditte autorizzate allo smaltimento / recupero e non possono determinare alcuna variazione di produzioni di rifiuti all'interno dei siti considerati.
Disturbo antropico	L'impianto è situato in un'area esterna al sito della rete Natura 2000 più prossimo, ad una distanza superiore ai 3 km, e non comporta alcuna variazione significativa di disturbo antropico all'interno dello stesso.
Emissioni luminose	In considerazione della distanza tra l'area dell'impianto e i siti della rete Natura 2000, è da escludersi qualsiasi alterazione della luminosità all'interno dei siti stessi.
Emissioni liquide	L'impianto di recupero in discussione non produce alcuno scarico di acque reflue industriali. Il progetto prevede la predisposizione di un'area di messa in riserva dei frigoriferi in area esterna, per la quale è prevista la raccolta e il trattamento di un'aliquota di prima pioggia cautelativamente assunta pari ai primi 20 mm di precipitazione. Con l'occasione si prevede un totale rifacimento della linea delle acque meteoriche dei piazzali, che attualmente vengono esaurite nell'immediato sottosuolo tramite pozzi assorbenti. In particolare si prevede di collegare le caditoie di raccolta ad un collettore ad anello afferente ad una vasca di laminazione interrata. Tutte le acque meteoriche di dilavamento saranno recapitate in una condotta fognaria afferente la Roggia Cornara, mentre i pozzi assorbenti verranno mantenuti esclusivamente per l'esaurimento delle acque meteoriche dei pluviali delle coperture. In considerazione di quanto sopra rappresentato, nonché della distanza dell'impianto dai siti rete Natura 2000 più prossimi, si ritiene che la realizzazione del progetto non possa comportare alcun effetto significativo all'interno dei siti stessi.
Alterazione della qualità dell'aria	Non è prevedibile alcuna variazione significativa della qualità dell'aria all'interno dei siti considerati.
Alterazione della qualità dei suoli	Non è prevedibile alcuna variazione significativa, sia dal punto di vista quantitativo che da quello qualitativo, del suolo all'interno dei siti considerati.
Alterazione della qualità delle acque	In considerazione della distanza dei siti rete Natura 2000 più prossimi e dell'assenza di acque di scarico industriali, non è prevedibile alcuna alterazione della qualità delle acque all'interno dei siti considerati. Lo scarico delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali avviene comunque in un corso d'acqua superficiale esterno ai siti della rete Natura 2000 considerati, peraltro collocati a monte idrografico dello stabilimento.
Perdita di superficie di habitat	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat	Non si ha alcuna frammentazione di habitat dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat prioritari	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat prioritari dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat prioritari	Non si ha alcuna frammentazione di habitat prioritari dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di superficie di habitat di specie	Non si ha alcuna perdita di superficie di habitat di specie dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Frammentazione di habitat di specie	Non si ha alcuna frammentazione di habitat di specie dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati e che all'interno dello stesso non sono presenti habitat elencati nei formulari standard.
Perdita di specie a interesse conservazionistico	Non si ha alcuna perdita di specie a interesse protezionistico dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati.
Diminuzione densità popolazioni	Non si ha alcuna diminuzione di densità di popolazione dato dato che l'impianto è collocato all'esterno dei siti della rete Natura 2000 considerati.
Interazione con gli ecosistemi	Non si ha nessuna perdita di taxa o di specie chiave.

Fase 4 – Sintesi delle informazioni ed esito della selezione preliminare

Come previsto al paragrafo 2.1.1 dell'Allegato A alla D.G.R.V. n. 1400 del 29/08/2017 si riporta una sintesi delle informazioni rilevate e delle determinazioni assunte che hanno portato alla conclusione che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000.

Dati identificativi del piano, progetto o intervento	
Titolo del progetto	Modifica impianto di recupero di R.A.E.E.
Proponente	S.E.A. S.p.A.
Procedura	Verifica di assoggettabilità a V.I.A.
Autorità competente	Provincia di Vicenza
Professionista incaricato	Ing. Ruggero Rigoni
Comuni interessati	Romano d'Ezzelino, Cassola
Inquadramento dell'attività e descrizione del progetto	<p>Il progetto in discussione riguarda la riorganizzazione e l'ampliamento dell'impianto di recupero di R.A.E.E. di S.E.A. S.p.A. nell'ambito di un complesso edilizio costituito da due fabbricati industriali nella Z.A.I. in località Fellette di Romano d'Ezzelino.</p> <p>Per ogni approfondimento si rimanda alla relazione tecnica del Progetto Definitivo (Elaborato A1).</p>
Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati	<p>Il sito rete Natura 2000 più prossimo è il SIC/ZPS IT 3260018 "Grave e Zone umide della Brenta", collocato a oltre 3 km a ovest dal sito di progetto.</p> <p>Come indicato nel Formulario Standard, il sito in questione è caratterizzato da un ambiente fluviale con greti, steppe fluviali e boschi ben conservati. Si rileva la presenza di ampi specchi lacustri con canneti e altra vegetazione ripariale. Si osservano accentuati fenomeni di dealpinismo motivati dalla prossimità con la flessura pedemontana veneta.</p> <p>L'area del SIC/ZPS rientra nella Regione Biogeografica Continentale e si estende per una superficie di 3'848 ettari e una lunghezza di 104 km. La quota minima è di 15 m s.l.m. e quella massima di 104 m s.l.m..</p> <p>I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none">• corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) con una copertura del 20%,• torbiere, stagni, paludi, vegetazione di cinta con una copertura del 10%,• praterie aride, steppe con una copertura del 5%,• praterie umide e di mesofite con una copertura del 3%,• foreste di caducifoglie con una copertura del 20%,• impianti forestali a monocoltura (inclusi pioppeti e specie esotiche) con una copertura del 5%,• colture cerealicole (incluse colture in rotazione con maggese) con una copertura del 30%,• altri terreni agricoli con una copertura del 6%,• altri (abitati, strade, aree industriali, ...) con una copertura dell'1%. <p>Il sito costituisce un ambiente di notevole interesse per la presenza di un complesso di habitat importante per specie ornitiche rare e localizzate e per la nidificazione e svernamento di numerose specie di uccelli. La fauna locale è ricca di mammiferi, anfibi, rettili e pesci, mentre per quanto riguarda la flora si rileva la presenza di comunità vegetali rare o eterotopiche. La presenza di alberi di grosse dimensioni negli ambiti boschivi favorisce l'insediamento di numerosi chiroterteri forestali.</p> <p>Il Formulario Standard identifica come principali vulnerabilità del SIC/ZPS in questione l'inquinamento generalizzato, l'alterazione delle rive, la presenza di discariche, la distruzione della vegetazione ripariale, l'estrazione di sabbia e ghiaia e le modifiche del funzionamento idrografico in generale.</p>

<p>Codice, denominazione, localizzazione e caratteristiche dei siti della rete Natura 2000 potenzialmente interessati</p>	<p>A oltre 4 km in direzione nord dal sito di progetto è collocato il SIC/ZPS IT 3230022 "Massiccio del Grappa", che, come indicato nel Formulario Standard, è costituito da un massiccio prealpino, dominato da fenomeni di natura carsica. Si rileva la presenza di fiumi alpini con vegetazione riparia, di perticaie di pino mugo e di foreste alluvionali residue dell'Alnion glutinoso-incanae. Il sito è caratterizzato inoltre dalla presenza di formazioni vegetali di grande interesse ed originalità sui prati aridi pedemontani (<i>Saturejon subspicatae</i>) e montani (<i>Caricionaustroalpinae</i>) ed in ambienti di forra (<i>Tilio-Acerion, Cystopteridion</i>).</p> <p>L'area del SIC/ZPS rientra nella Regione Biogeografica Alpina e si estende per una superficie di 22'474 ettari e una lunghezza di 142 km. La quota minima è di 166 m s.l.m. e quella massima di 1'700 m s.l.m..</p> <p>I tipi di habitat presenti nel sito sono riconducibili a:</p> <ul style="list-style-type: none"> • corpi d'acqua interni (acque stagnanti e correnti) con una copertura del 5%, • brughiere, boscaglie, macchia, garighe, friganee con una copertura del 5%, • praterie aride, steppe con una copertura del 15%, • praterie alpine e subalpine con una copertura del 5%, • foreste di caducifoglie con una copertura del 60%, • habitat rocciosi, detriti di falda, aree sabbiose, nevi/ghiacciai perenni con una copertura del 10%. <p>Il sito costituisce un ambiente di notevole interesse per la grande ricchezza floristica e per la presenza di entità endemiche, minacciate, rare e/o significative. Appartiene al sito anche la Valle Santa Felicità, situata nel versante sud-occidentale del Massiccio, che si caratterizza per gli ampi prati arido-rupestri con presenze floristiche e faunistiche di notevole interesse naturalistico.</p> <p>Il Formulario Standard identifica come principali vulnerabilità del SIC/ZPS in questione l'alterazione dei biotopi d'alta quota, le attività ricreative varie, le esercitazioni militari e il pascolo.</p>
<p>Indicazione di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati</p>	<p>Non si è a conoscenza di altri piani, progetti o interventi che possano dare effetti combinati. Nel medesimo sito risulta operante anche la ditta Much Green s.r.l. che può effettuare unicamente la messa in riserva dei rifiuti speciali.</p>
<p>Progetto direttamente connesso o necessario alla gestione del sito</p>	<p>Il progetto non è direttamente connesso o necessario alla gestione del sito.</p>
<p>Descrizione ed analisi delle incidenze</p>	<p>Assenza di incidenze significative.</p>

<p>Valutazione della significatività degli effetti</p>	
<p>Esito dello studio di selezione preliminare e sintesi della valutazione circa gli effetti negativi sul sito o sulla regione biogeografica</p>	<p>Il progetto in discussione riguarda la riorganizzazione e l'ampliamento di un impianto di recupero di R.A.E.E. all'interno di un complesso di n. 2 fabbricati industriali nella Z.A.I. di Fellette di Romano d'Ezzelino. L'attività della ditta, in considerazione delle misure di prevenzione e protezione ambientale adottate, non può comportare alcun effetto negativo significativo nei confronti dell'ambiente circostante, men che meno nei confronti dei siti della rete Natura 2000 più prossimi, che si trovano ad oltre 3 km di distanza, peraltro sopravento e a monte idrografico rispetto al sito di progetto.</p>
<p>Consultazione con gli Organi e Enti competenti e risultato della consultazione</p>	<p>Non effettuate (non necessarie)</p>

Dati raccolti per l'elaborazione dello screening			
Responsabile della verifica	Fonte dei dati	Livello di completezza delle informazioni	Riferimenti per la consultazione dei dati utilizzati
Dott. Ing. Ruggero Rigoni	- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Banche dati personali - Pubblicazioni: vedasi Bibliografia allegata (All. II)	Adeguito	- Sito internet Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura. - Sito internet www.regione.veneto.it

Esito della procedura di screening

La valutazione di incidenza non risulta necessaria in quanto il progetto presentato da S.E.A. s.r.l. è riconducibile all'ipotesi di non necessità di valutazione di incidenza prevista dell'Allegato A, paragrafo 2.2 della D.G.R. n° 1400 del 29 agosto 2017 al punto 23 *“la valutazione di incidenza non è necessaria per i piani, i progetti e gli interventi per i quali sia dimostrato tramite apposita relazione tecnica che non risultano possibili effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000”*.

In particolare si evidenzia che:

1. il sito di progetto si colloca ad oltre 3 km a est del sito della rete Natura 2000 più prossimo, che è il SIC/ZPS *“Grave e zone umide della Brenta”*, e quindi, non richiedendo l'utilizzo di aree appartenenti, e nemmeno prossime, al sito stesso, la realizzazione del progetto non dà luogo ad alcuna perdita di superficie o frammentazione di habitat, habitat prioritari o habitat di specie ivi presenti;
2. l'attività di recupero di S.E.A. non produce scarichi industriali;
3. il progetto prevede il rifacimento della rete di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, che non saranno più esaurite nell'immediato sottosuolo tramite pozzi assorbenti ma recapitate in una condotta fognaria afferente un corso d'acqua superficiale (Roggia Cornara), che risulta esterno e a valle idrografica del sito della rete Natura 2000 più prossimo; si escludono pertanto fenomeni d'inquinamento che possano interessare l'ambiente idrico dei siti della rete Natura 2000 considerati;
4. le emissioni in atmosfera dello stabilimento vengono trattate con abbattitori ad elevata efficienza, conformi alle Migliori Tecniche Disponibili; le emissioni ai camini sono residuali e non possono

ragionevolmente comportare l'alterazione della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno dei siti della rete Natura 2000 considerati, sopravento e distanti oltre 3 km dal sito di progetto;

5. il traffico indotto dall'attività nella configurazione di progetto è ascrivibile al 3% dell'attuale traffico pesante locale e non può comportare alcuna significativa variazione della qualità dell'aria dell'ambiente circostante, men che meno dei siti della rete Natura 2000 più prossimi;
6. in relazione ai livelli di rumore verificati tramite idonea indagine fonometrica e in considerazione della distanza tra il sito di progetto e i siti della rete Natura 2000 considerati, non si può avere alcuna variazione peggiorativa del clima acustico all'interno dei siti stessi;
7. non vi è alcuna variazione di produzioni di rifiuti all'interno dei siti considerati;
8. non è prevista alcuna significativa nuova sorgente luminosa; in ogni caso, data la distanza tra il sito di progetto e i siti della rete Natura 2000 considerati, non è prevedibile alcuna alterazione della luminosità all'interno dei siti stessi;
9. in considerazione della distanza e dell'assenza di qualsivoglia fenomeno perturbativo determinato dalla realizzazione del progetto ed in relazione all'assenza nell'ambito e in prossimità del sito di progetto (che fa parte di una Z.A.I. consolidata, all'interno di un'area a elevata urbanizzazione a ridotta naturalità), di habitat idonei alla riproduzione, al nutrimento o all'insediamento di specie animali o vegetali presenti all'interno dei siti della rete Natura 2000 considerati, non è prevedibile alcuna diminuzione di densità o perdita di popolazioni animali e/o vegetali al loro interno.

Dichiarazione firmata del professionista

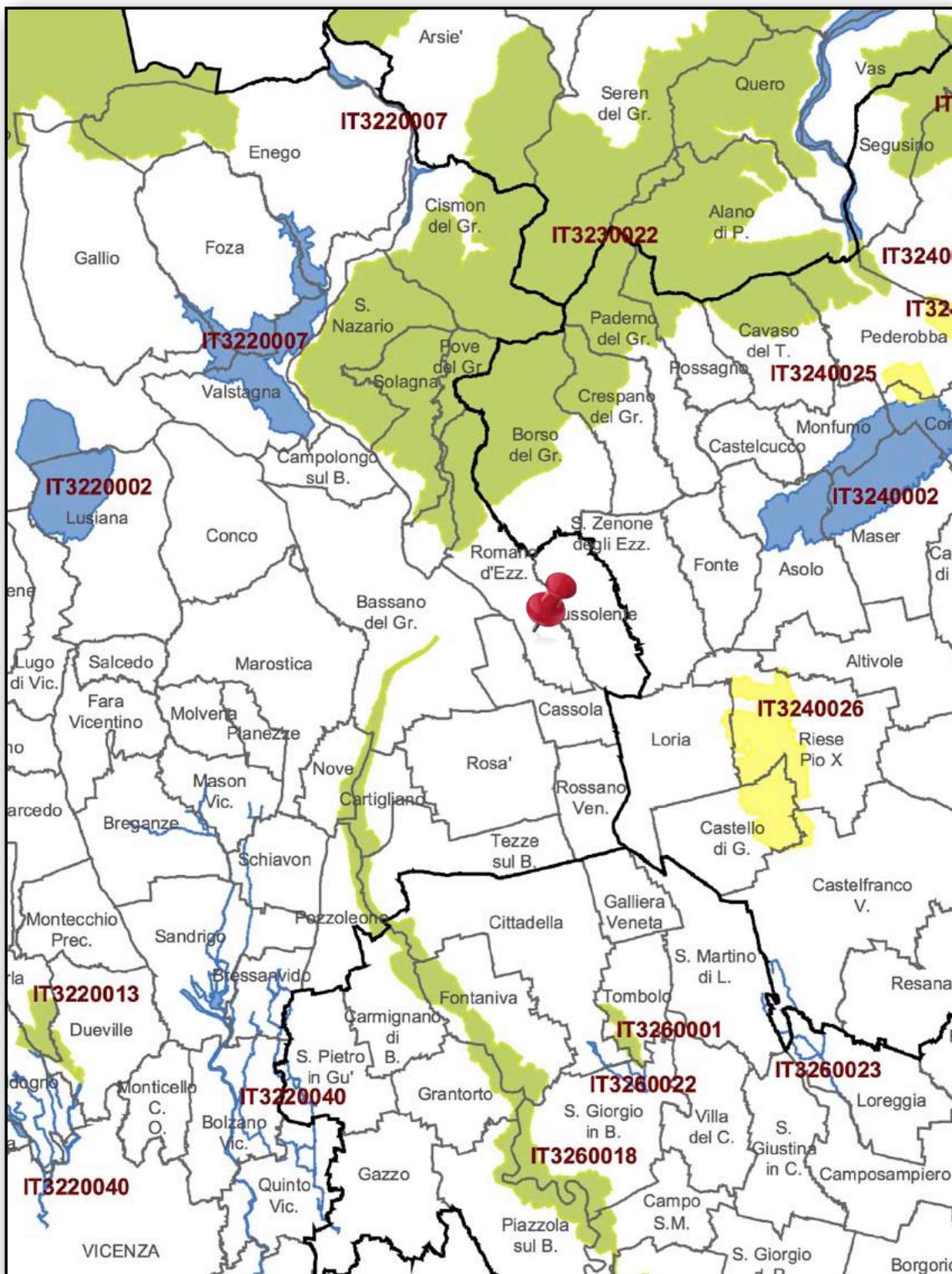
Sulla scorta delle indagini svolte, delle analisi effettuate e delle valutazioni dei possibili effetti, seguendo la procedura indicata nella guida metodologica per la Valutazione di Incidenza ai sensi della Direttiva 92/43/CEE della Regione Veneto (D.G.R. n. 1400 del 29/08/2017), si dichiara che, con ragionevole certezza scientifica, si può escludere il verificarsi di effetti significativi sui siti della rete Natura 2000, relativamente alla realizzazione del progetto proposto.



Dott. Ing. Ruggero Rigoni

ALLEGATO I

Nella figura che segue vengono evidenziati i limiti del SIC/ZPS IT 3260018 “Grave e Zone umide della Brenta” e del SIC/ZPS IT 3230022 “Massiccio del Grappa”. La puntina indica il sito di progetto.



ALLEGATO II

BIBLIOGRAFIA PRINCIPALE

- COMMISSIONE EUROPEA. 1999. *Interpretation manual of European Union habitats. Natura 2000*. European Commission, DG Environment, Eur 15/2; pp. 119.
- COMMISSIONE EUROPEA, DIREZIONE GENERALE AMBIENTE. 2001. *Valutazione di piani e progetti aventi un'incidenza significativa su siti della rete Natura 2000*. Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE.
- AGOSTINI A.; (a cura di) 2003 – *Natura 2000 il contributo trentino alla rete europea della biodiversità* – Provincia autonoma di Trento, Assessorato all'ambiente, sport e pari opportunità, Servizio parchi e conservazione della natura, Rovereto (TN), 269 pp.
- DEL FAVERO R. e altri; 2000 - *Biodiversità e indicatori nei tipi forestali del Veneto* - Regione Veneto, Dipartimento per le Foreste e l'Economia Montana, Mestre-Venezia, 335 pp.
- LASEN C.; WILHALM T; 2005 - *Natura 2000 Habitat in Alto Adige*. Ripartizione natura e paesaggio - Provincia autonoma di Bolzano, Bolzano, 190 pp.
- Formulario standard SIC/ZPS IT 3260018 "Grave e Zone umide della Brenta".
- Formulario standard SIC/ZPS IT 3230022 "Massiccio del Grappa".
- REGIONE DEL VENETO. ASSESSORATO ALLE POLITICHE PER IL TERRITORIO. AUTORITÀ RETE NATURA 2000. DIREZIONE URBANISTICA E BENI AMBIENTALI, 2003. *Rete Natura 2000. Normativa e cartografia di riferimento*. CD-rom.
- SPAGNESI M., ZAMBOTTI L., 2001 – *Raccolta delle norme nazionali e internazionali per la conservazione della fauna e degli habitat* – Quad. Cons. Natura, 1 – Ministero dell'Ambiente - Istituto Nazionale Fauna Selvatica, Modena, 375 pp.
- ATLANTE DEGLI UCCELLI NIDIFICANTI NELLA PROVINCIA DI VICENZA – Gruppo Vicentino di Studi ornitologici "Nisoria"
- ATLANTE DEGLI ANFIBI E DEI RETTILI DELLA PROVINCIA DI VICENZA – Gruppo di Studi Naturalistici "Nisoria".
- ATLANTE DEI MAMMIFERI DEL VENETO – Società Veneziana di Scienze Naturali
- Banca dati Ministero dell'Ambiente – Servizio Conservazione Natura e da Banche dati personali

SITI INTERNET CONSULTATI

- www.regione.veneto.it
- www.provincia.vicenza.it
- www.comune.romano.vi.it